

**A T T I**  
**DELLA**  
**SOCIETÀ TOSCANA**  
**DI**  
**SCIENZE NATURALI**  
**RESIDENTE IN PISA**

**MEMORIE - SERIE B**

**VOL. LXXXIII - ANNO 1976**

## INDICE

GANDOLFI G., TONGIORGI P. - La presenza di <i>Knipowitschia panizzai</i> (Verga) in acque lagunari ed estuariali tirreniche (Osteichthyes, Gobiidae) .	Pag. 1
LUCCHETTI G. - Effetto dei trigliceridi di acidi grassi saturi sulla fibrinolisi: studio in vitro . . . . .	» 10
SOLDATINI G.F., NAVARI-IZZO F., LOTTI G., WAGGAN M.R. - Ricerche sui cationi associati alle proteine solubili delle foglie di mais . . . . .	» 19
MALLEGNI F. - Un caso di assottigliamento biparietale simmetrico in un calvario della necropoli eneolitica del Gaudio . . . . .	» 31
TOMEI P.E., CAVALLI S. - L'areale dell'Istrice ( <i>Hystrix cristata</i> L.) a nord dell'Arno . . . . .	» 42
LOMBARDI PARDINI E.C. - Le ossa lunghe etrusche del Museo Nazionale di Antropologia di Firenze (Studio metrico e morfologico) . . . . .	» 49
DEL PRETE C. - Contributi alla conoscenza delle Orchidaceae d'Italia. I. Reperti nuovi o rari per le Alpi Apuane . . . . .	» 75
BONIFAZI R., D'AMORE C. - I diametri trasversi di un capello al tricocicloforo: limiti di una metodologia . . . . .	» 87
TOMEI P.E. - Un prezioso documento sulla avifauna della « bassa Versilia ». La collezione Gagnani-Rontani . . . . .	» 93
SORDI M. - Catture occasionali e reperti di specie animali finora non segnalate nell'Alto Tirreno . . . . .	» 138
MONTI G. - Materiale per una flora micologica della provincia di Pisa. I: macromiceti della selva costiera . . . . .	» 146
MARI M. - Osservazioni sulla malacofauna delle lagune di Orbetello . . . . .	» 190
<i>Elenco dei Soci per l'anno 1976</i> . . . . .	» 207

M. SORDI (\*)

## CATTURE OCCASIONALI E REPERTI DI SPECIE ANIMALI FINORA NON SEGNALATE NELL'ALTO TIRRENO

**Riassunto** — L'Autore segnala alcune catture occasionali o eccezionali di Vertebrati avvenute nella scorsa estate nell'Alto Tirreno.

Elenca poi alcune specie di Invertebrati, e in particolare di Gasteropodi Opisthobranchi, finora non segnalati in questo stesso mare.

**Summary** — The A. points out some occasional captures of Vertebrates happened during the last summer in the Northern Tyrrhenian sea.

Then the A. lists some species of Invertebrata, especially Opisthobranchiata, till now not known in the same sea.

Prima di trattare delle catture occasionali ed eccezionali di Vertebrati e dei reperti di specie di Invertebrati non ancora segnalate e recentemente individuate nell'Alto Tirreno, credo che sia opportuno ricordare che intendesi per Alto Tirreno quella parte del Mediterraneo limitata a Ovest dalla Corsica, a Est dal litorale toscano, a Nord dalla linea che congiunge Capo Corso con il golfo di La Spezia e a Sud dalla congiungente l'isola di Capraia con la costa settentrionale dell'isola d'Elba, secondo la delimitazione comunemente seguita dall'Istituto Idrografico della Marina. Voglio ancora aggiungere che le catture e i nuovi reperti sono avvenuti nelle vicinanze di Livorno, in un mare che presenta evidenti segni di depauperamento faunistico. Perciò, mi sembra, catture e nuovi reperti rivestono maggiore interesse.

Durante l'estate dello scorso anno è stato catturato un esemplare di un Cetaceo raro per il nostro mare: *Grampus griseus* (Cuvier). Esso, per più giorni si era aggirato lungo la costa, fra il pro-

---

(\*) Centro Interuniversitario di Biologia Marina - Livorno

montorio del Romito e la foce dell'Ardenza. La sagoma affiorante aveva destato qualche timore tra i bagnanti, che temevano la presenza di squali. Una descrizione dettagliata di un *Grampus*, pescato in questo mare, fu fatta dal RAZZAUTI [1910]. Anche l'esemplare catturato nella scorsa estate presentava su tutto il corpo numerose cicatrici lineari, che vengono interpretate come segni lasciati dai grossi Cefalopodi di cui il *Grampus* si nutre.

L'esemplare, lungo circa m 3, è stato preparato e conservato nell'Istituto di Zoologia dell'Università di Siena.

Per l'appunto nella stessa notte in cui fu catturato il *Grampus*, tra il 23 e il 24 luglio, rimase preso nei tramagli un piccolo « squalo »: *Carcharhinus plumbeus* (Nardo). Se nel Mare Ligure sembra essere raro, come afferma il TORTONESE [1965 a, pag. 40], tale non deve essere più a Sud. E' specie gregaria. I denti triangolari, seghettati, lo rendono alquanto temibile, anche se non pare che sia aggressivo. L'esemplare catturato era una femmina, che, appena portata a bordo, si liberò di otto piccoli, dei quali si è potuto averne e conservare uno.

Pochi giorni dopo, esattamente il 4 agosto, presso Quercianella, rimase preso nelle reti uno squalo assai più interessante: un *Cethorhinus maximus* (Gunn.), il cosiddetto « pesce elefante » (fig. 1).

Sebbene sia specie non rara, come afferma anche il TORTONESE, dal 1952, anno in cui ne furono catturati tre, uno dei quali, anche allora, presso Quercianella, non mi consta che ne siano stati presi altri. Quello catturato nella scorsa estate non era un grosso individuo, misurando appena tre metri di lunghezza. In Liguria ne furono presi lunghi fino a sette metri.

Specie esclusivamente planctofaga, probabilmente seguiva una imponente concentrazione di plancton che mi era già stata segnalata da qualche giorno.

Anche questo grosso e innocuo squalo aveva suscitato qualche apprensione fra i bagnanti.

L'esemplare è stato preparato nell'Istituto di Zoologia dell'Università di Siena.

L'ultima cattura occasionale, ed eccezionale, è avvenuta nella notte tra il 24 e il 25 settembre presso Marina di Pisa. Si trattava di un maschio di sfargide, *Dermatochelys coriacea* Wagler.

E' la prima volta che la specie viene segnalata nel Mare Mediterraneo ad una latitudine così settentrionale. Quando questo lavoro era già stato inviato alle stampe, mi è pervenuta una nota di

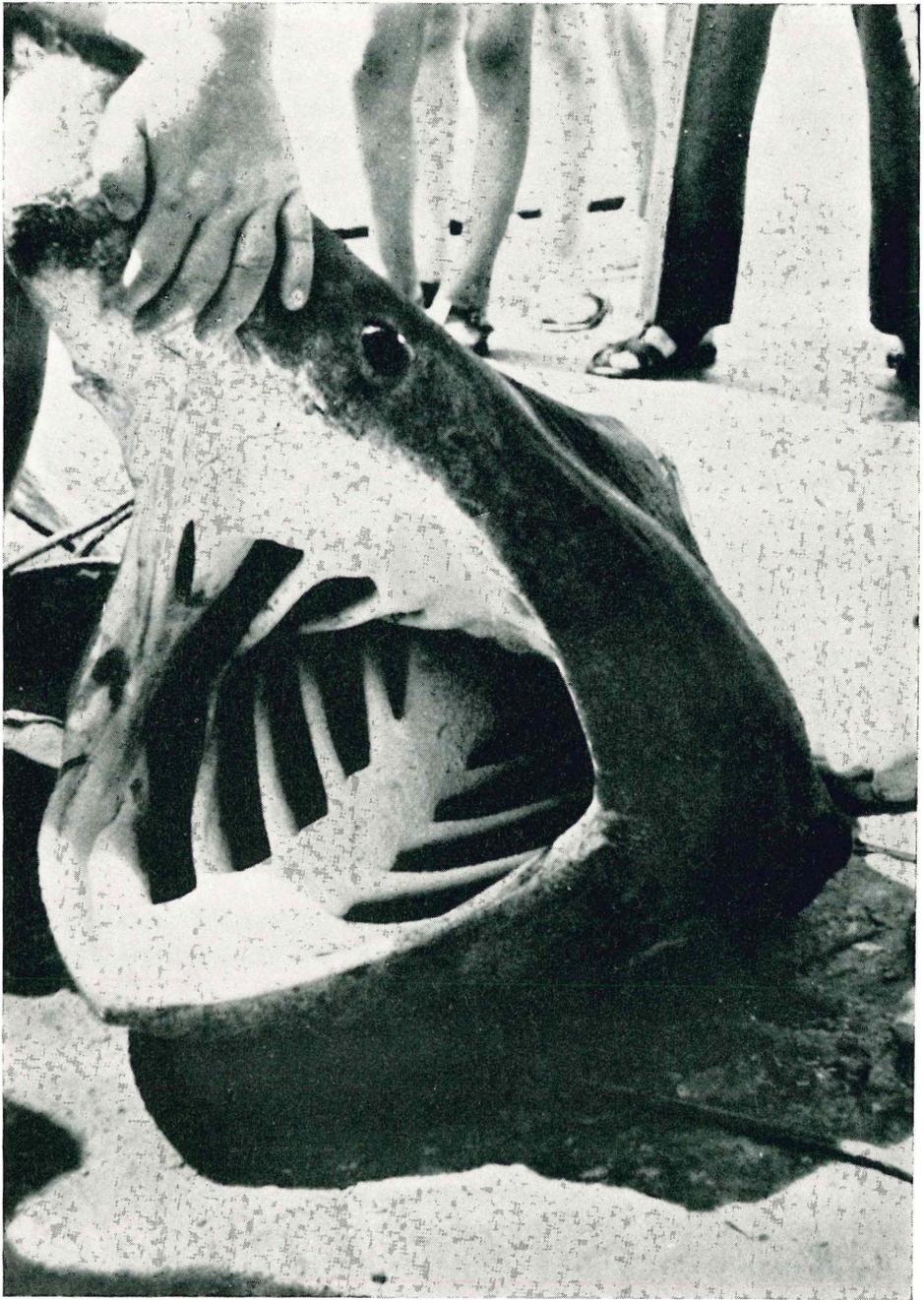


Fig. 1

DELLA CROCE, nella quale si vede la fotografia di un enorme esemplare di *D. coriacea* pescata nel Mare Ligure, senza indicazione precisa della località. Un esemplare, delle stesse dimensioni, a giudicare dalla fotografia che ho visto, fu catturato nel 1968 (?), più a Sud, presso Porto S. Stefano.

La specie non è rara sulle coste settentrionali dell'Africa; qualche volta viene pescata in Sicilia.

L'esemplare pescato a Marina di Pisa, quando lo vidi, era in ottime condizioni ed avrebbe potuto figurare in un Acquario. Ma la difficoltà di portare l'animale senza che, dibattendosi, si procurasse lesioni e la capacità insufficiente delle vasche dell'Acquario di Livorno mi indussero a consigliare di rimettere in mare la sfargide.

Ci si può domandare, a questo punto, quale sia la causa di tante catture notevoli, se non eccezionali, in così breve tempo. Io ritengo che la causa principale debba ricercarsi nel numero eccezionalmente elevato di reti, specialmente tramagli, tese lungo tutto il litorale.

\* \* \*

Passando ora alla segnalazione di specie nuove per l'Alto Tirreno ricordo, prima di tutte, un bel Crostaceo Brachiuro, *Callinectes sapidus* M. Rathb.

Sembra che la prima segnalazione in acque italiane sia quella di GIORDANI SOIKA [1951], che ne descrisse fedelmente sia il maschio sia la femmina, pescati l'uno nella laguna di Venezia, l'altra in mare presso Caorle, nel 1949 e nel 1950.

Peraltro la denominazione era errata: infatti il GIORDANI SOIKA attribuisce i due esemplari alla specie *Neptunus pelagicus*, simile nella forma ma ben diversa nella colorazione.

Io ho avuto finora un solo esemplare di *Callinectes*, vivente, raccolto due anni orsono presso la bocca del canale Calambrone, in acque salmastre. Sembra che la specie vi si sia insediata stabilmente, perché, mi si dice, talvolta se ne raccolgono le spoglie, spiaggiate.

*Callinectes sapidus* è originario degli Stati Uniti d'America; si sta diffondendo nel Mare Mediterraneo, presso le foci e nelle lagune, da oriente verso occidente. E' specie commestibile, molto pregiata. Sarebbe dunque desiderabile che effettivamente questa si fosse insediata lungo il litorale tirrenico.

Segnalo anche la presenza nel nostro mare di un bello e forse non comune Ofiuroide, *Astrospartus mediterraneus* (Risso).

La specie è stata più volte segnalata lungo le coste liguri. L'esemplare che ho avuto, vivente, proveniva dai fondali prospicienti il promontorio del Romito. Si è cercato di mantenerlo in vita in Acquario. Si è osservato che mangiava voracemente mitili cotti. Ma dopo alcuni giorni l'animale cominciò ad autotomizzarsi e finì disintegrato completamente, non so se per eccesso di temperatura o difetto di ossigeno.

Gran numero di specie nuove per l'Alto Tirreno dovrei citare tra i Gasteropodi Opisthobranchi che ho raccolto in questi ultimi anni.

Mi limito a segnalare quelle che ritengo più interessanti, riservandomi di pubblicare quanto prima un elenco di tutte le specie che ho identificato nelle ricerche eseguite nell'Alto Tirreno.

Prima di tutte debbo segnalare una nuova specie di Aglaja: *Aglaja taila* Marcus (ordine Cephalaspidea) (fig. 2).

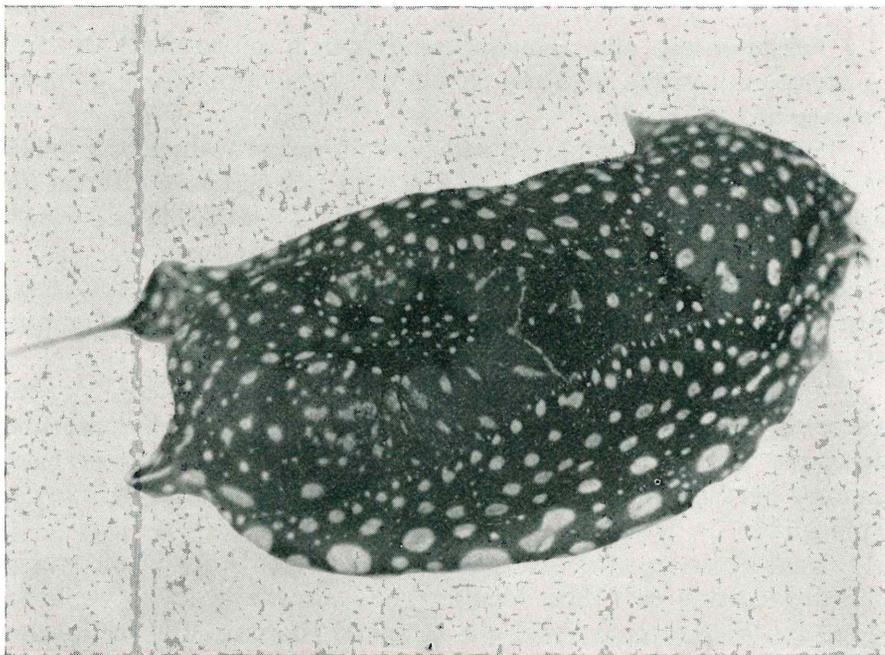


Fig. 2

La presenza di questa era già stata accertata, nel Mediterraneo, da BURN [1966] che ne aveva avuto due esemplari, ora conservati al Museo di Melbourne. Io ne ho avuti alcuni esemplari, sempre pescati con reti a strascico, in punti diversi dell'Alto Tirreno, in particolare a Nord di Livorno, di fronte al Calambrone. Sembra strano che questa specie, che raggiunge tre o quattro centimetri di lunghezza ed è assai caratteristica non sia stata mai identificata. Nonostante il metodo di cattura, poco idoneo per raccogliere animali in buone condizioni, io ne ho avuti almeno due viventi.

Un altro Cefalaspideo, non ancora segnalato nel Mare Mediterraneo, che conosco da molti anni per averlo trovato in diverse località del litorale livornese e sulle Secche della Meloria, è una piccola specie del genere *Chelidonura*; essa, probabilmente, si può identificare con *C. africana* Pruvot Fol, anche se la descrizione data da questa Autrice è poco dettagliata (PRUVOT FOL [1953]).

In un precedente lavoro (SORDI [1939]) ho già citato una specie di Sacoglosso, *Phyllobranchus borgnini*, descritto dal TRINCHESE alla fine dello scorso secolo e ritrovato sopra le Secche della Meloria. Dopo la mia segnalazione la specie è stata identificata anche sulle coste di Israele. Comunque sembra sia molto rara.

Il maggior numero di specie nuove, dopo quelle da me segnalate in precedenti note, è compreso nell'ordine dei Nudibranchi. Riservandomi di elencarle tutte in una prossima pubblicazione, cito qui soltanto le più notevoli. Tra queste, *Glossodoris elegantula* Philippi, trovata a Palermo nel 1839 e non più segnalata con certezza fino a quando non l'ho ritrovata sopra le Secche della Meloria e descritta in una precedente nota (SORDI [1970]). HAEFELFINGER [1969] dubitava dell'esistenza di questa specie e credeva di poterla identificare con *Diaphorodoris luteocincta* Portman, che è tutt'altra cosa; per l'appunto di quest'ultima specie ho avuto diversi esemplari pescati tutt'insieme sopra le stesse Secche della Meloria. Recentemente *Glossodoris elegantula* è stata trovata lungo le coste del Ghana (EDMUNDS [1968]).

Ricordo ancora una graziosa specie di Eolidide: *Flabellina babai*, descritta da SCHMEKEL [1970] che io avevo già avuto dal golfo di Baratti e poi ho ritrovato lungo il litorale livornese.

Anche la piccola *Polycerella recondita* pure descritta da SCHMEKEL [1965], era allora assai comune nel vicino porticciolo, ma da qualche anno non l'ho più rinvenuta.

L'ultima specie del tutto nuova per l'Alto Tirreno è un singo-

lare Eolidide psammobio: *Pseudovermis boadeni* SALVINI-v. PLAWEN [1963]. A proposito di Opisthobranchi psammobi. ricordo che molte specie di piccoli Acoclidiacei e Philinoglossacei si raccolgono in gran numero nei cosiddetti « catini » delle Secche della Meloria e sono oggetto di ricerche da parte di SALVINI-v. PLAWEN e collaboratori

\* \* \*

Di tutte le specie segnalate in questa nota soltanto *Callinectes sapidus* è da considerare una recente acquisizione per la fauna dell'Alto Tirreno.

Tutte le altre non erano state citate dagli Autori perché questa parte del Mare Mediterraneo è stata poco studiata dal punto di vista faunistico e taluni gruppi zoologici sono stati finora trascurati.

Purtroppo tra qualche anno, probabilmente, sarà impossibile segnalare specie nuove, anche in questo mare. Anzi, fino da ora, ci sarebbe da fare un elenco di specie animali che sembrano essere scomparse negli ultimi venticinque anni. Questo potrebbe essere l'oggetto di una nota successiva.

#### BIBLIOGRAFIA

- BURN R. (1966) - Some Opisthobranchs from Southern Queensland. *Journ. Malac. Soc. Australia*, n° 9.
- DELLA CROCE N. (1969) - Fishing in the Ligurian Sea. *Underwater Naturalist*, Bull. Amer. Littoral Soc.
- EDMUNDS M. (1968) - Opisthobranchiate Mollusca from Ghana. *Proc. malac. Soc. Lond.*, **38**, 83.
- GHISOTTI F. (1966) - Il *Callinectes sapidus* Rathbun nel Mediterraneo (*Crustacea Decapoda*). *Natura* v. LVII f. III.
- GIORDANI SOIKA A. (1951) - Il *Neptunus pelagicus* (L.) nell'Alto Adriatico. *Natura* v. XLII f. I-II.
- HAEFELFINGER H. (1969) - Zur Systematik der Glossodoridae des Mittelmeeres. *Malacologia. Proc. Third Europ. Malac. Congr.*, **9** (1).
- LEMICHE H. (1974) - Revised proposals on the validation of *Aglaja* Renier 1807, *A. depicta* Renier 1807 and *A. tricolorata* Renier 1807. Neotype selection for *Aglaja tricolorata*. *Bull. Zool. Nomencl.* vol. 31 part. 4.
- MARCUS E. (1961) - Opisthobranchs Mollusks from California. *Veliger*. v. 3, suppl.

- PRUVOT-FOL A. (1953) - Etude de quelques Opisthobranches de la côte atlantique du Maroc et du Sénégal. *Trav. Inst. Scient. Cherifien* n° 5.
- RAZZAUTI A. (1910) - *Grampus griseus* (G. Cuv.) *Mon. Zool. It.* XXI, n° 4.
- RUDMAN W.B. (1973) - A comparison of *Chelidonura*, *Navanax* and *Aglaja* with other genera of *Aglajidae*. *Zoll. J. Linn. Soc.*, 54.
- SALVINI-V. PLAWEN, STERRER W. (1968) - Zur Kenntnis der mesopsammalen Gattung *Pseudovermis*. *Helgoländer wiss. Meeresunters.*, 18.
- SALVINI-V. PLAWEN L. (1973) - Zur Kenntnis der Philinoglossacea und der Acochlidia mit *Platyhedilidae* fam. nov. (*Gastropoda Cephalaspidea*). *Z. f. zool. Systematik u. Evolutionforschung*, Bd. 11, H. 2.
- SCHMEKEL L. (1965) - Die Gattung *Polycerella* Verrill im Mittelmeeres, (*Gastr. Opisthobranchia*). *Pubbl. Staz. Zool. Napoli*, 34.
- SCHMEKEL L. (1970) - *Flabellina babai* n. sp., ein neuer Aeolidier aus dem Mittelmeer. *Pubbl. Staz. Zool. Napoli*, 38.
- SORDI M. (1956) - Osservazioni sui Nudibranchi e gli Ascoglossi del litorale livornese. *Boll. Pesca, Pisc. e Idrob.* vol. 11, f. 2.
- SORDI M. (1969) - Biologia delle Secche della Meloria. II. Gasteropodi Opistobranchi. v. XXIV, f. 2.
- SORDI M. (1970) - Nuovo ritrovamento di *Glossodoris elegantula* (Philippi, 1884, (Doris)). *Atti Unione Malac. Zoll.*, anno I, f. 1.
- SWENNEN C. (1961) - On a collection of Opisthobranchia from Turkey. *Zool. Mededelingen*, XXXVIII, n° 3.
- TORTONESE E. (1956) - *Leptocardia*, *Ciclostomata*, *Selachii*. Fauna d'Italia vol. II. Ed. Calderini, Bologna.
- TORTONESE E. (1965 a) - I Pesci e i Cetacei del Mare Ligure. Editore Bozzi, Genova.
- TORTONESE E. (1965 b) - Echinodermata. Fauna d'Italia vol. VI.
- TRINCHESE S. (1895) - Ricerche anatomiche sul *Phyllobranchus borgnini*. *Mem. Accad. Sci. Ist. Bologna*.

(ms. pres. l'8 febbraio 1977; ult. bozze il 9 maggio 1977).